

# Un canale fantasma rallenta il cantiere del maxi fotovoltaico

Alla Pompea uno dei più grandi impianti della Lombardia. Ma le vecchie mappe del catasto rischiavano di farlo saltare

di Francesco Romani



ASOLA

Si dice che la burocrazia non guarda in faccia a nessuno. Ma questa volta le carte non hanno visto non solo visi, ma addirittura un canale. Deviato già una quindicina di anni fa, il Seriola ha continuato a sopravvivere solo negli archivi riemergendo solo pochi mesi fa quando un notaio si è rifiutato di firmare un contratto a più zeri per un impianto fotovoltaico su tetto fra i più grandi della Lombardia e rischiando di far saltare il tutto. Oggi il problema è risolto in via quasi definitiva, ma il ritardo accumulato nella partenza lavori costringerà la ditta ad un tour de force per rispettare la scadenza del 31 dicembre, passato il quale non arriveranno più i contributi statali con il rischio di far sballare i conti economici

Il fatto accade all'interno della Pompea di Asola. il patron, Adriano Rodella, già da tempo aveva deciso di contribuire in modo concreto a fare delle sue aziende, leader nella produzione di calze e intimo, una piattaforma per le energie alternative. «A me non piace l'energia nucleare - dice -. Preferisco le energie alternative, più rispettose dell'ambiente. Qui ad Asola e a Medole ho delle ditte con grandi capannoni i cui tetti possono essere sfruttati. Così mi sono detto che si poteva unire l'utile al dilettevole e trovare qualcuno al quale potesse interessare l'affare». E l'"affare" non tarda a venire. la Biotwin srl di Milano si rende disponibile a prendere in affitto le enormi superfici, 35mila metri quadri ad Asola e 17mila a Medole. Due conti e nasce il progetto che prevede di coprire le falde esposte meglio, a sud ed Ovest con un investimento stimato in circa 10 milioni. Alla fine il lavoro viene affidato al *general contractor* Building energy Spa del gruppo Vona costruzioni. Quasi 30mila metri quadri di pannelli ad Asola su 5 diversi edifici e 17mila a Medole garantiscono la produzione rispettivamente di 4.200 e 900 kw ovvero quasi 50mila tonnellate di Co2 risparmiate in 20 anni di utilizzo.

Un'opera meritoria, ma l'inghippo è in agguato. Mentre Medole in un mese è pronto, le carte catastali non aggiornate per errore indicano che sotto gli stabilimenti Pompea di Asola passa un canale, in realtà deviato già da quasi due decenni. Quanto basta per far ritardare il cantiere, con 80 dipendenti che girano i pollici per un mese. E che oggi sono chiamati ad una corsa contro il tempo, lavorando anche alla luce delle fotoelettriche e sperando nella clemenza del meteo. «Ce la faremo per Natale» dicono i responsabili di Vona. E intanto incrociano le dita.

30 novembre 2011



Torna a Michele Vona per utilizzare questo plugin.

Lascia un commento



Torna a Michele Vona per utilizzare questo plugin.